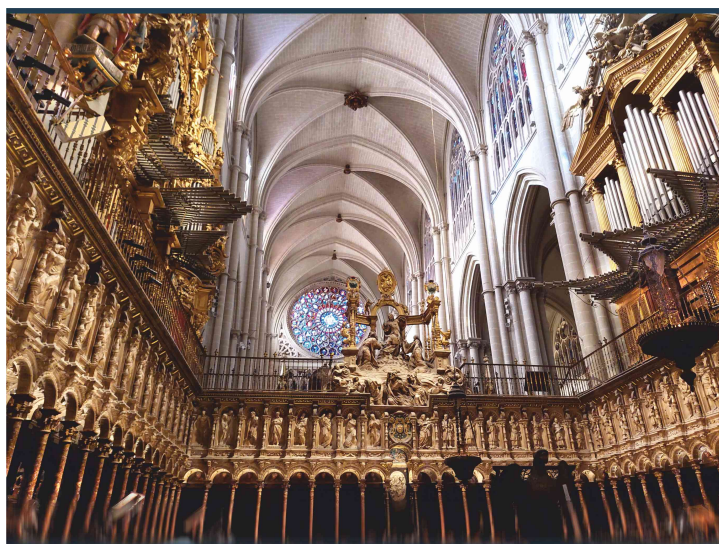




NAPOLI ~ venerdì 27 marzo 2026
ore 18

Palazzo CAVALCANTI

presentazione del libro di
Elviro Langella

il MONDO SOTTOSOPRA
di Rodrigo Alemán

Omaggio alla Catedral Primada de Santa María
nell'ottavo centenario della fondazione



Obiettivi del laboratorio creativo promosso in collaborazione dell'I.C. 29 Miraglia - Sogliano di Napoli

Il fumetto tratto dal libro "Il mondo sottosopra di Rodrigo Alemán" che accompagna, anche nella versione in spagnolo, la mostra iconografica donata alla Casa Consistorial presso il Municipio di Toledo, prende spunto dal famoso romanzo di Umberto Eco "Il nome della rosa".

Al famosissimo romanzo e all'autore è stata di recente tributata nel mondo un'attenzione particolare. Tra gli eventi in Italia, la messinscena dell'opera omonima di Francesco Filidei al Teatro alla Scala di Milano, e il Convegno internazionale all'Università "ALMA MATER Studiorum" di Bologna, che per espressa volontà di Umberto Eco, chiama a raccolta studiosi del mondo per fare il punto sugli sviluppi delle sue ricerche a 10 anni dalla scomparsa del grande studioso.

Nell'intento di sensibilizzare i giovani con occasioni di scambi culturali tra i nostri Paesi, mirati alla conoscenza e alla condivisione del patrimonio artistico, si auspica la ricaduta didattica del progetto soprattutto nelle scuole non esclusivamente a indirizzo artistico.

La proposta di accostare gli allievi delle scuole medie al capolavoro letterario di Umberto Eco, sia pure innegabilmente impegnativo, nasce dalla convinzione che il "romanzo di formazione" del giovane Adso costituisca il più saldo filo conduttore del racconto di sicura ricaduta educativa. Proprio il tema apparentemente accessorio, dell'incontro con la ragazza occitana che scorre in filigrana, offre spunti per valorizzare l'importanza della sfera sentimentale nel percorso di crescita interiore del protagonista.

Già nelle intenzioni iniziali di Eco il titolo originario del romanzo, *Adso da Melk*, (divenuto poi *Il nome della rosa*), fa capire come il contenuto non si esaurisca affatto nell'intrigo investigativo, ma dà doveroso risalto al racconto retrospettivo della perdita dell'innocenza e del passaggio all'età adulta del novizio.

La spirale di crimini di cui è fatto spettatore inerme, finiranno per travolgere fatalmente la stessa ragazza amata nell'escalation scaturita dalla scellerata macchinazione di Jorge da Burgos (l'irascibile monaco cieco), quando consegnata al braccio secolare dell'Inquisizione, sarà gettata alle fiamme, seguendo l'analogo destino della preziosa biblioteca, che brucia vanificando in un solo delirante istante, il patrimonio secolare dei saperi dell'intera civiltà cristiana gelosamente custoditi nell'abbazia benedettina.

A portargli conforto e esorcizzare i desolanti ricordi del percorso spinoso del suo noviziato tra le claustrofobiche mura dell'abbazia, e l'incubo delle fumanti macerie degli interminabili tre giorni di quell'incendio, sarà soltanto l'immagine gentile della giovane occitana, tornata a visitare Adso tutta la vita in sogno. Nonostante quell'immagine "ricettacolo d'ogni grazia", rimanga per lui priva di un nome.

La figura carismatica di un maestro all'altezza di Guglielmo da Baskerville, consente ad Adso di reggere la traumatica esperienza degli efferati delitti ai quali assiste sgomento nel romanzo, di accettare la fragilità della verità, di consolidare una consapevolezza disincantata del mondo, della corruzione e dell'intollerante fanatismo insinuati persino nelle gerarchie ecclesiastiche.

È sembrato opportuno privilegiare un approccio al tema sentimentale sicuramente decisivo nel percorso formativo del protagonista, sia pure costellato delle alterne vicissitudini interiori che agiteranno in lui fantasmi autopunitivi, per aver violato il voto di castità al quale il saio lo richiama. Tale percorso corre parallelo ad altri altrettanto imprescindibili. In primis, l'affinamento della sensibilità artistica: compito affidato a Guglielmo, nel nostro racconto.

Come nel romanzo di Eco, Guglielmo vero mentore del giovane novizio, è chiamato a educarlo al contempo, a un approccio critico alla conoscenza: all'uso della ragione, alla deduzione logica, illuminandolo sui messaggi edificanti delle opere di Rodrigo Alemán, rimaste incomprensibili ad Adso, e a tuttora finanche alla gran parte dei visitatori della straordinaria cattedrale di Toledo.

Proprio queste opere costituiranno la pista preferenziale dell'investigazione dell'esperto Guglielmo (vero Sherlock Holmes *ante litteram* nel nostro racconto), per tentare di scoprire i supposti indizi dell'eresia e della blasfemia imputati all'artista dal Tribunale del Sant'Uffizio che non avrebbe tardato ad infliggergli la condanna.

Sicuramente un'azione educativa rivolta alla sfera sentimentale non può essere avulsa da un'analogha attenzione volta a coltivare una disposizione emotiva al Bello. Tale sensibilizzazione può trovare un giusto incentivo nella promozione di attività creative e educative mirate anche alla conoscenza della preziosa eredità culturale, che ci viene oltretutto dalla ricchissima storia del nostro territorio.

È davvero difficile immaginare antidoto più efficace all'overdose mediatica alla quale oggi più che mai sono esposti i nostri giovani, spettatori loro malgrado, della spettacolarizzazione degli orrori degli incontrollabili conflitti in evoluzione, che stanno incrinando irreversibilmente i fragili equilibri dell'ordine mondiale, ad opera della deriva autocratica alla quale sempre più si allineano molti governi del mondo occidentale.

Non è esagerato ravvisare in tali allarmanti segnali una lucida, spregiudicata strategia comunicativa basata sulla ripetizione ossessiva mirata ad anestetizzare ogni empatia nelle masse. Alienandole con l'incessante bombardamento di immagini di violenza estrema, nella disperante impotenza di ognuno, l'obiettivo perseguito da tali strategie è di banalizzare la responsabilità dell'intera società civile per i crimini di guerra in corso, magari al ritmo di un vacanziero tormentone pop.

La difficoltà di un adattamento dei temi della nostra mostra a Toledo, che sarà allestita ai Quartieri spagnoli patrocinata dall'Istituto "CERVANTES", ospitata dalla Fondazione FOQUS, richiede l'individuazione di ambientazioni che stimolino la sensibilità dei giovani chiamati ad interpretare i protagonisti dell'esperienza "immersiva" proposta dal nostro progetto educativo.

Anche il linguaggio del fumetto nelle sue possibili declinazioni multimediali, può contribuire all'attuazione del progetto, risultando congeniale ai modelli estetici delle nuove generazioni.

Per quanto impegnativa, l'individuazione di siti idonei all'ambientazione del nostro racconto, costituisce in ogni caso, un'opportunità imperdibile perché consente la riappropriazione di quel patrimonio artistico-ambientale facilmente raggiungibile nel territorio della Scuola napoletana, oltremodo generoso di inesauribili tesori.

L'approccio a tali straordinarie testimonianze non solo attraverso la conoscenza storica, acquista un inestimabile valore aggiunto nella fruizione diretta che è possibile attuare incoraggiando performance in grado di coinvolgere creativamente i nostri ragazzi.